HE TRIES TO COME TO US

(Instrumental transcommunication action with short radio receivers and radio video camera inside the former psychiatric hospital in Volterra)

Progetto in collaborazione con
Pietro Riparbelli K11
www.pt-r.com

80 metri di muri esterni della casa psichiatrica (Manicomio di San Girolamo / Volterra / Sezione Giudiziaria Ferri) su cui Oreste Ferdinando Nannetti, astronautico ingegnere minerario ovvero N.O.F.4, come lui stesso si descrive, ha inciso nei lunghi anni di detenzione un'opera enciclopedica di sentimenti biografi, crimini subiti e testimoniati.
Parole, poesie, disegni scavati nella pietra gialla con la fibbia della cintura, tracciando prima i contorni delle pagine e riempiendole poi di segni.
Gigantesco tentativo di spiegare e spiegarsi il mondo, e di collocare sè nel mondo. Una ricerca del senso della propria esistenza e presenza, perseguendo un compito (la scrittura) che diventa una delle ragioni di vita. Anche perchè si tratta, in parte, di una scrittura segreta (o esoterica) eseguita all'aria aperta, dentro la prigionia di un cortile di un reparto psichiatrico.

da: "N.O.F.4 - il libro della vita" di Mino Trafeli.

Dopo "l'incontro" con NOF4 e con la sua incredibile opera, ormai quasi del tutto distrutta dal tempo, nasce l'esigenza di confrontarsi con questa figura, un "matto", che per tutta la sua vita ha comunicato con il mondo solo attraverso la scrittura, prima incisa, graffiata sul muro e poi continuata su carta.

Si sviluppa così l'idea di analizzare ed indagare più approfonditamente questa urgenza di comunicare così intensa ed inarrestabile, quasi ossessiva; per arrivare ad ammettere e comprendere che forse questo incredibile bisogno, non è presente solo nella mente del pazzo NOF4, ma è un bisogno comune, collettivo, evidenziato a dismisura, addirittura in eccesso, nella società contemporanea.
E non esiste una cura a questa necessità.

Nannetti tenta di prendere dentro il mondo. C'è lui, in differenti pose e forme, nudo o mascherato; c'è l'albero familiare che emerge dappertutto; ci sono il cielo e la terra, le tecnologie, la scienza, la cronaca e la storia: e il luogo di ricovero, Volterra. NOF4 narra l'odissea di Nannetti il suo viaggio verso Itaca (che è nominata nel muro) per capire e vedere, ed essere, esserci. Scrivere è anche una via per affermare, davanti ad una pagina, ad un muro, che "io ci sono", qui.
Scrivere è esporre, esporsi, mettersi fuori. Nel suo graffito, cosmologia e cosmogonia, bibbia e odissea, Nannetti espone tutto quel pò che possiede in sapere. Nozioni frammentate, scardinate, appoggiate ad una famiglia richiamata per nomi e che non si presenta mai (perchè non c'è: nessuno è mai andato a trovare Nannetti).

da: "N.O.F.4 - il libro della vita" di Mino Trafeli

“Nannetti Fernando nato a Roma il 3 - 10 - 1929 moro spinaceo castano alto 1.65 secco bocca stretta fratellastro”

NOF4

“Quando la fecondativa sesso maschile orecchio destro femminile sinistro
Rosso dischi volanti . Era spaziale atomica Lancio missili volanti ore 17 del 1940
inerferenza 5 N arrivo ore 0
calore di fusione valore 0,5 ionizzata a 2400
Lancio Missione
Zia naso di topo bocca stretta pacifica 1881”

NOF4

“Amplificalli a mezzo di steopescopio sneiz televisivo l’apparecchio di te-levisione A. Si interrompe anche da proiezione relè 16,34 74 mila millimetri sono i cavi doppi e trasmettitori a ioni mediante quadrante e per effetto naturale Antenna atomica con cavo inossidabile”

NOF4

Pietro Riparbelli K11 - InFlux

HE TRIES TO COME TO US

Instrumental transcommunication action
inside the former mental hospital in Volterra.

HE TRIES TO COME TO US

(Instrumental transcommunication action with short radio receivers and radio video camera inside the former psychiatric hospital in Volterra)

Progetto in collaborazione con
Pietro Riparbelli K11
www.pt-r.com

Concept

Il progetto vuole rendere performativa un'azione di transcomunicazione strumentale, lavorando su materiali ripresi in diretta nell'ambiente durante la performance e sul materiale audio video registrato durante un'altra azione eseguita all'interno dell'ex-manicomio di Volterra nel mese di Dicembre 2007, dove, con un ricevitore radio ad onde corte ed una telecamera radio, sono state registrate immagini e segnali grazie ad un'antenna dipolo appositamente installata nella struttura.

Il lavoro live utilizza ancora vari ricevitori radio ad onde corte e telecamere radio che sono manipolate in tempo reale durante la performance.
Questa tecnica di ricezione può essere accomunata a quella che la parapsicologia chiama transcomunicazione strumentale.

Molti parapsicologi ritengono infatti, di poter entrare in comunicazione con presenze grazie all'utilizzo di segnali radio ad onde corte.
La comunicazione possibile che si cerca di realizzare durante l'azione eseguita all'interno dell'exmanicomio è in relazione alla figura di un ex internato, Nannetti Oreste Ferdinando, che con grande dedizione durante tutto il corso della sua permanenza nel manicomio incise l'intera superficie esterna dell'edificio con una sorta di diario visionario accompagnato da disegni.

La parte audio è composta da:

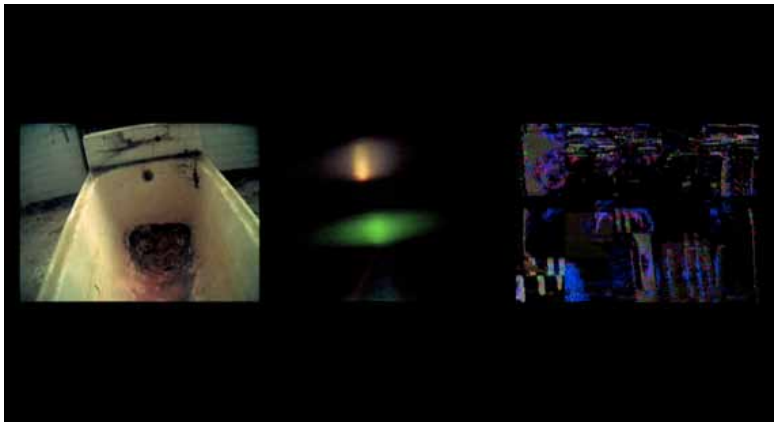
- registrazioni di segnali radio effettuate all'interno della struttura durante l'azione di transcomunicazione
strumentale;

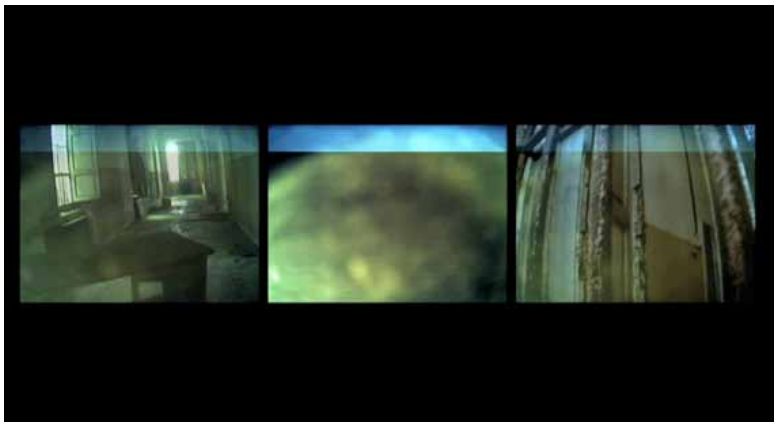
- segnali radio ripresi in diretta durante la performance utilizzando ricevitori ad onde corte;

- il segnale video della telecamera radio trasformato in segnale audio (che è, in intensità, rispondente alle immagini riprese dalla stessa telecamera).

Queste sorgenti sonore sono ovviamente composte ed arrangiate live durante la performance.

Il dialogo tra i segnali registrati e quelli ripresi in diretta serve a marcare sia la dimensione sitespecific del lavoro, sia a creare una sorta di rimando e dialogo tra due dimensioni simili ma percepite in differenti luoghi. Un'associazione, questa, che può essere un'ulteriore possibilità di comunicazione in tempo reale con la dimensione dell'ex-manicomio, nel luogo stesso dove avviene la performance.



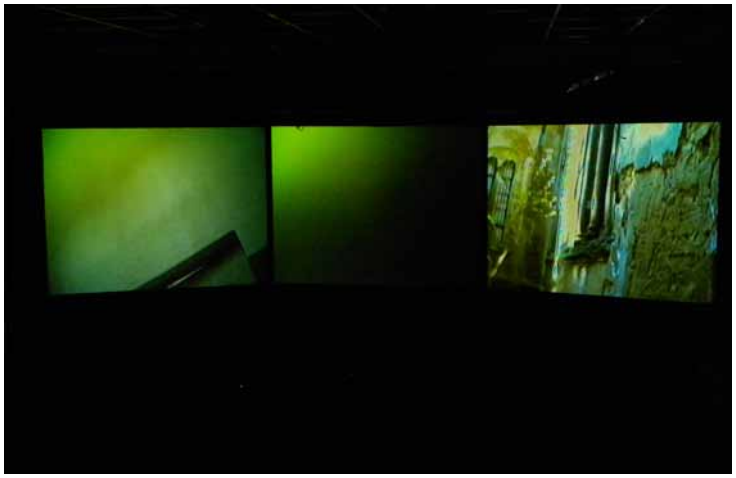


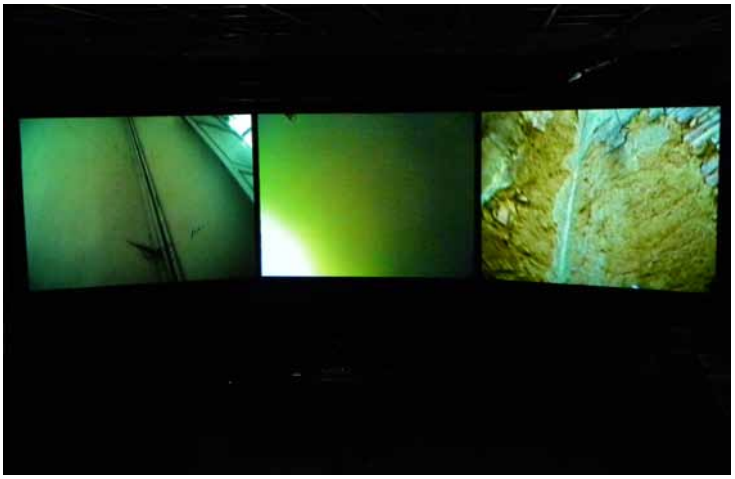
Il video è progettato per essere trasmesso ed elaborato in tempo reale su tre schermi.
Due schermi sono utilizzati per proiettare le immagini registrate all'interno dell'ex-manicomio dando particolare rilievo alla dimensione del disturbo creata dalla telecamera radio durante le riprese (fino ad arrivare ad un livello di non percezione dell'immagine stessa).

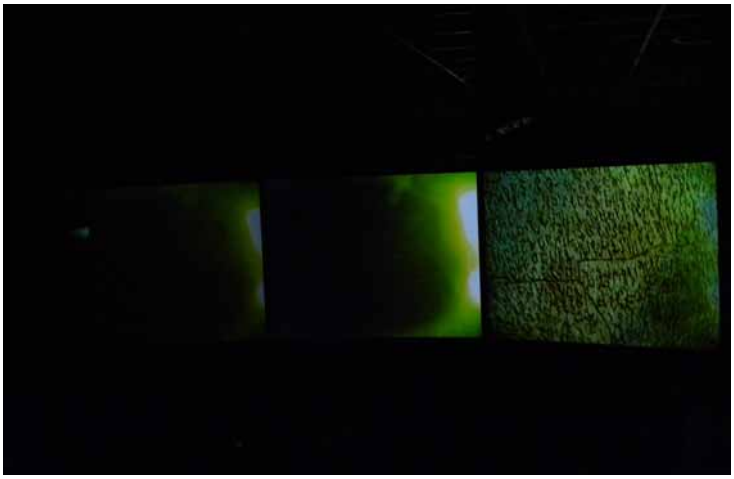
L'altro schermo è utilizzato invece per proiettare le immagini riprese in diretta nell'ambiente con la telecamera radio durante la performance.
Le riprese in diretta, oltre ad essere proiettate nello schermo centrale, si sovrappongono anche alle immagini del manicomio.

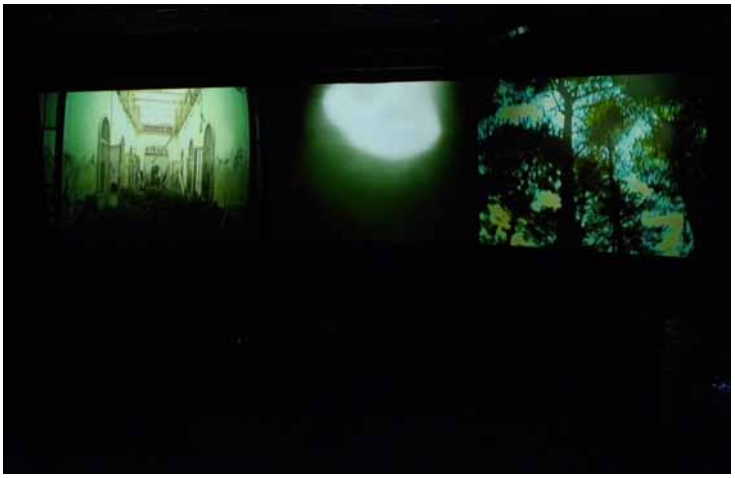
La telecamera è utilizzata per riprendere lo spazio e per riprendere delle sorgenti luminose come torce, luci strobo etc. che sono parte della strumentazione della performance.
Inoltre il segnale d'uscita video della telecamera è collegato anche ad un ingresso audio nel mixer, producendo una sorgente sonora che è strettamente collegata al variare delle immagini e dell'intensità luminosa percepita dalla telecamera stessa.

Ogni interferenza luminosa sulla telecamera sarà visibile sia come proiezione visiva sia udibile come modificazione acustica.









Cronosfera Festival 2010
Torino

Cronosfera Festival 2010
Torino